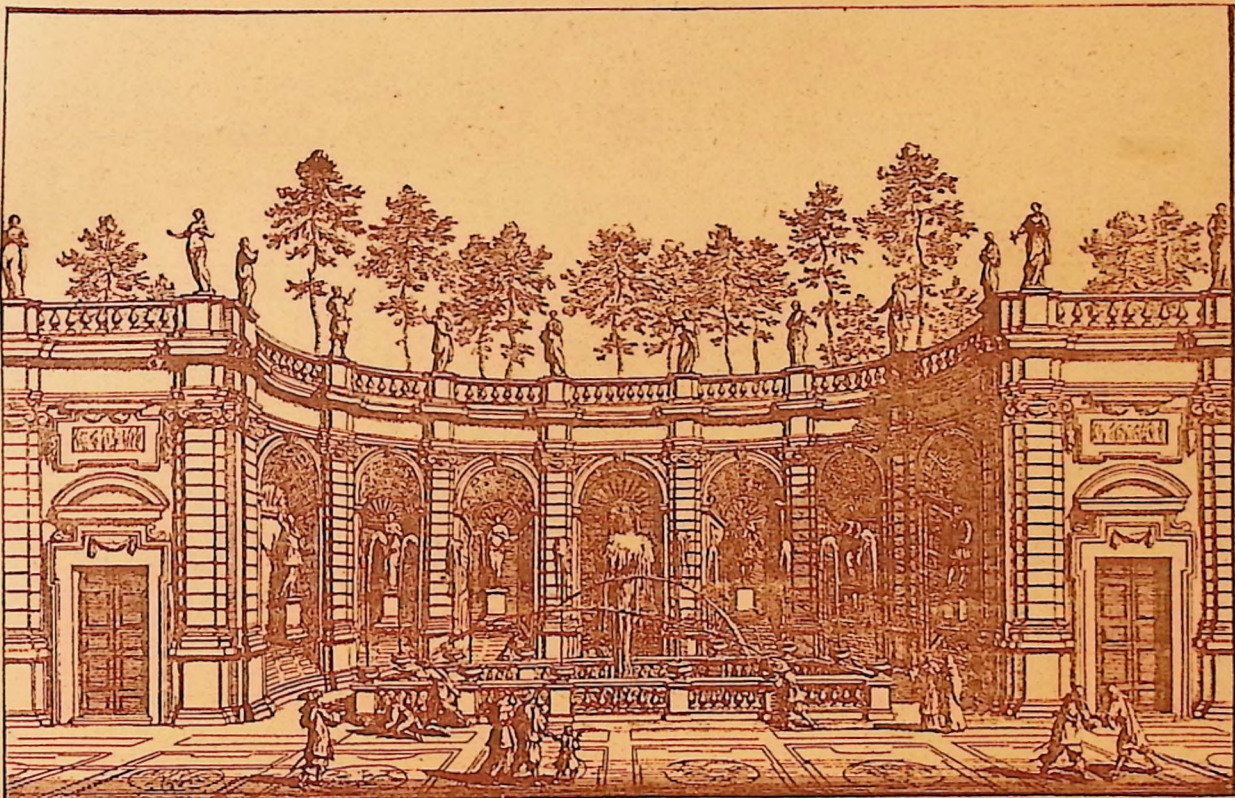


Anno XXII - Num. 7.

IL MONDRAGONE

Periodico Mensile Illustrato



MONDRAGONE - LA FONTANA DELLA GIRANDOLA



FRASCATI (Roma)

LUGLIO 1927

“ IL MONDRAGONE ”
PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

Abbon. ordin. L. 15 = Sostenitore L. 25
PER L'ANNATA RILEGATA L. 20

✻ DIREZIONE - PRIMA CAMERATA - MONDRAGONE - FRASCATI (ROMA) - TELEF. INTERPR. 21 ✻

CARTOLERIA E TIPO-LITOGRAFIA
MOYNE & ALESSANDRONI

Successori di Enrico Boretti

ROMA — Via Cavour, 52-56 — Telefono 27-40 — ROMA

LEGATORIA ✻ RIGATORIA ✻ REGISTRI ✻ FORNITURE PER UFFICI, BANCHE
— E COLLEGI ✻ SPECIALITÀ IN ARTICOLI DA DISEGNO —

COMPASSI DI MILANO E SVIZZERI DI PRECISIONE

PENNE STILOGRAFICHE DELLE MIGLIORI MARCHE IN ORO E IN ARGENTO



LLOYD TRIESTINO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Linee Celeri Merci e Passeggeri da Trieste e Venezia per il Levante, L'Egitto,
La Grecia, il Mar Nero e Danubio, le Indie e l'Estremo Oriente.

*Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale in Trieste, alla Sede di Roma, Via del Babuino
114, alla Sede di Venezia, Palazzo alle Zattere, nonché a tutte le Agenzie del Regno e dell'Estero*

ARTI FOTOMECCANICHE DI ROMA

SANSAINI

LAVORI IN FOTOGRAFIA PER QUADRI ANTICHI E MODERNI — CODICI MINIATI DI-
SEGNI VEDUTE SOTTERRANEI FOTOGRAFIE BIANCO SU NERO PER MANOSCRITTI

Riproduzioni in ZINGOGRAFIA - FO-
TOTIPIA - TRICROMIA - FOTOCRO-
MO - FOTOINCISIONE



ROMA
VIA ANTONIO SCIALOIA (Via Flam.)
TELEFONO: 20-952

IL MONDRAGONE

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

ANNO XXII

LUGLIO 1927

NUM. 7

DOPO LA "VII GIORNATA DI MONDRAGONE,"

— Dove va Conte? a Roma forse..?
— No, vado a Mondragone.
— Forse per rinchiudere qualche povero ragazzo, o forse per qualcuno dei suoi sempre grandi e molteplici affari?

Niente di tutto questo: vado semplicemente perchè invitato a passare una giornata con i miei antichi Educatori e Compagni.

— E lei ha lasciato i suoi affari, si è sobbarcato alle noie di un viaggio non breve, ecc. ecc. solo per questo?!

— Mio caro signore, per gli Ex Convittori di Mondragone è sempre una vera gioia e un vivo desiderio tornarvi per poche ore!..

L'aneddoto autentico è stato colto nella conversazione di un gruppo di Ex intervenuti a questa ormai settima e pure cara e vibrante come la prima delle "Giornate di Mondragone.". E io ho creduto che non avrei potuto trovare un miglior esordio, a queste affrettate note di commento alla "Giornata,."

Prima di tutto perchè esso ben mostra la intima vera ragione della riuscita ormai certa di tutte le "Giornate,." e secondariamente anche perchè in esso io trovo racchiuso un nuovo incitamento per tutti i fedeli amici del Collegio e quindi dell'ATAC, a fare qualche cosa di più per quell'Associazione a cui si devono queste dolci e care "Giornate,."

Se noi vogliamo procurare a noi stessi e ai nostri antichi compagni la gioia di trovarci nel maggior numero possibile in queste riunioni annuali, dobbiamo imitare quegli Ex che hanno informato di tutto qualche compagno il cui invito era andato smarrito o di

cui il collegio non sapeva più nulla, e magari gli hanno facilitato l'intervento prendendolo con loro.

Se noi vogliamo nell'Assemblea sentire tante care notizie non solo degli assenti, ma anche dei presenti che vivono lontano dalle nostre città o fuori del cerchio della nostra attività, dobbiamo imitare quegli Ex fedelissimi e ammirabili che almeno di tanto in tanto si fanno premura di informare il collegio o il Giornale dei lieti e tristi eventi loro e altrui.

Limitarsi al carissimo sì e utilissimo ma pur fuggente contatto delle "Giornate,." sarebbe privare queste dei loro più utili e migliori frutti. Anche durante l'anno ricordiamoci qualche volta della nostra Associazione e del Collegio. Non ci sembri troppo il portare anche noi il nostro personale tributo d'informazioni, suggerimenti e iniziative.

Abbiamo detto tutto questo tanto più fiduciosi, in quanto quest'anno, nel numero sempre crescente degli intervenuti e aderenti, abbiamo visto col più gran piacere una imponente schiera di quei giovani da cui l'ATAC attende le sue maggiori fortune, come per essi specialmente deve dare i suoi frutti più belli.

La "VII Giornata,." è ormai passata! L'"VIII Giornata,." dovrà contare ancora un maggiore numero di partecipanti; avere un'assemblea che sia veramente l'eco di tutte le nobili e fervide attività della grande famiglia Mondraganiana, e l'incitamento a sempre migliori intraprese: per l'onore della nostra Santa Religione, per il bene della nostra carissima Patria!

IL MONDRAGONE



Gli Ex della VII Giornata

ELENCO DEGLI INTERVENUTI

ALLA VII GIORNATA

C.te Giulio Folicaldi - Vittorio Trombi - C.te Carlo Saladini - P.pe Michele Caracciolo di Brienza - P. Domenico Lazzarini S. I. - P. Pasqualini S. I. - Ing. Sacconi - P.pe Marcantonio Brancaccio - Alberto Elli - Ruggero Falsacappa - Avv. Andrea Marfurt - Alfonso Pantanella - P.pe Francesco Massimo - D. Vittorio Massimo - Adolfo Tacconi - C.te Oliverotto Ferretti - Mario Marino - Carlo Giraladini - C.te Augusto Cattaneo - C.te Giovanni Naselli - Carlo Nebiolo - C.te Piero Antamoro - Comm. Giulio Gattoni - P.pe Fabrizio Massimo - Luigi Santovetti - Pompeo Magno - Ettore Miraglia - Eraldo Forquert - C.te Piero Aluffi Pentini - C.te Massimo Aluffi Pentini - Emanuele Cavanna - Pier Franco Basevi - Dott. Vincenzo Marzetti - Comm. Nicola Santovetti - Avv. Filippo Santovetti - Antonio Santovetti - Mario Santovetti - C.te Gaetano Senni - Renzo Silenzi - Piero Bonelli - C.te Paolo Datti - Leopoldo Checchi - Vincenzo Bonelli - Attilio Pozzi - Marcello Trombi - M.se Carlo Sanfelice di Bagnoli - Carlo Navarrini - Francesco Corsetti - Roberto Castaldi - C.te Luigi Cattaneo - Paolo Pediconi - C.te Nicola Aliotti - C.te Carlo Antamoro - Michele D'Alfonso - Vincenzo Galasso - C.te Ignazio Piscicelli - Ing. Renzo Cassinis - C.te Enrico Galeoli - Adolfo Antonioli - Ubaldo Olmastroni - M.se Siciliano di Rende - Mons Giusino - D. Vasaturo Mario - Comm. Gennaro Elefante - Franco Greco - Guglielmo Barelli - B.ne Umberto Beneventano.

LA CRONACA DELLA GIORNATA

La preparazione

La preparazione remota è stata limitata solo all'invio da parte della Direzione del Collegio della circolare-invitato a tutti gli Ex-Alunni, (V. n. 5 - maggio 1927); quella prossima però incominciata appena il giorno prima ha mobilitato buona parte del Collegio. Non solo il personale di servizio e di Salvatore in particolare, ma anche i convittori furono occupati chi in metter bandiere, chi in attaccar cartelli e chi in metter festoni e bandierine sotto i tigli dove, permettendolo il tempo, si sarebbe dovuto consumare il pranzo. Ed infatti la mattina del 5, il tempo minaccioso mandò a vuoto tutti i preparativi e per il pranzo si dovette preparare in salone.

Arrivano gli Ex

Intanto fin dalle prime ore della mattina incominciano ad affluire Ex-Alunni, nè è mancato chi si trovasse in Collegio per ascoltare la S. Messa con i Convittori e fare insieme ad essi la S. Comunione con la medaglia della Congregazione al collo.

Oh! se questo esempio di fedeltà alla Congregazione trovasse più larga imitazione tra le file dei nostri vecchi Congregati.

Adunanza in sala Ciampi

Alle 11, secondo quanto è stabilito sul programma, gli Ex si adunano in sala Ciampi. Al banco della Presidenza oltre il Principe D. F. Massimo, Presidente dell'Associazione e gli altri dignitari prende posto anche il R. P. Provinciale, P. Giuseppe Fiogrossi S. I. il quale invitato a prendere per primo la parola si dice onorato e lieto di poter parlare ai cari Ex di Mondragone e della loro Associazione verso la quale non può mostrarsi indifferente per essere sorta sotto i suoi auspici nel 1921, quando trovavasi egli Rettore del Collegio. Passa poi a ricordare brevemente il fine dell'Associazione stessa e termina ricordando coloro, e non sono pochi che in quest'anno Dio

benedetto ha chiamato a se. Quindi dice alcune parole il Presidente, e poi vien fatta lettura del telegramma di adesione del March. Marini-Clarelli e degli altri che hanno aderito alla Giornata terminando la seduta con la lettura della lunga lista di Ex defunti (1).

Alle 11,30 viene celebrata la S. Messa per tutti coloro che la mattina non avessero avuta la comodità di assistervi.

Il Banchetto

Si fa in salone, e vi prendono parte anche i Convittori. Un pranzo di famiglia in cui si è notato l'allegria più schietta. Qualcuno si è provato a parlare, ma, a quanto pare i commensali mostrano di gradir poco.. i discorsi.

Dopo il caffè servito nel suggestivo giardinetto, viene eseguito il tradizionale gruppo fotografico (si noti la irrequietezza dei nostri Ex !)

Alle 3,30 la campana chiamava tutti in Cappella per la Benedizione Eucaristica. Risaliti in piazzale veniva fatta l'estrazione delle due lotterie a favore della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli e delle Missioni cattoliche.

La splendida giornata è terminata con giochi sportivi improvvisati in cui vecchi alunni e convittori hanno gareggiato in valentia e gioventù.

IL CRONISTA

(1) Nella lista dei Nostri Morti pubblicata nel n° 6 è stato omissso involontariamente: S. E. Principe D. CAMILLO BORGHESE uno dei Primi 5 - † Dic. 1926.

LA NUOVA SEGRETERIA DELL' ATAC

Verso una più fervida vitalità

Tutti gli amici della Associazione apprenderanno certo con la più viva soddisfazione, la notizia che il Sig. Francesco Corsetti ha accettato di riorganizzare i servizi, un po' languenti, della Segreteria dell' ATAC.

L'illuminato e insuperabile zelo di questo Ex che, tra i primissimi fondatori dell' Associazione, si occupò con vera devozione della nostra segreteria creandola dal niente e tenendola in modo perfetto fino a quando fu costretto a causa delle sue occupazioni a lasciarla, ci è garanzia sicura di pronto e fervido rinnovamento nel suo funzionamento.

Nessuno ignora quanto la vita dell' Associazione dipenda dalla Segreteria. Ne abbiamo tutti toccata con mano la prova in queste ultime Assemblee, purtroppo non molto fruttuose e poco preparate, a causa appunto della mancanza di attivi Segretari. E le Assemblee annuali sono una necessità essenziale per lo sviluppo e la fecondità dell' Associazione.

Registriamo quindi con viva gioia la notizia, augurandocene i migliori frutti per l' ATAC; mentre rivolgiamo calda preghiera a tutti i nostri compagni

più giovani residenti a Roma, di voler dare con generosità il loro appoggio ed aiuto al Sig. Corsetti nell' interesse della cara Associazione.

Con una Segreteria giovanilmente attiva e d' iniziativa, e col ripristino delle edizioni speciali per tutti gli Ex de « Il Mondragone » il cui Direttore dovrebbe di diritto essere uno dei Segretari dell' ATAC, noi assisteremo certo a sempre più imponenti « Giornate », con Assemblee ben preparate e utilmente fattive, e quindi a una rigorosa ripresa della vitalità dell' Associazione che molto più può e deve fare in bene degli Ex e del Collegio.

LA VOCE DEGLI ASSENTI

Molte sono state le adesioni dei nostri Ex alla celebrazione della VII Giornata inviate alla Direzione del Collegio.

Noi stralciamo alcuni brani dalle loro lettere in cui si sente oltre il dispiacere loro di non potere intervenire, tutto l'affaccamento al Collegio e il ricordo affettuoso dei loro vecchi amici e compagni.

La sola buona volontà non mi basterebbe per rispondere affermativamente al gentile invito. Ho tanti di quelli impegni che mi è assolutamente impossibile di recarmi a Mondragone.

CARD. GRANITO DI BELMONTE
Vescovo di Albano

Sono da 25 giorni inchiodato nel letto da un molestissimo attacco reumatico-gottoso. Questo mi fa immensamente soffrire; ma i miei dolori sono anche aumentati dall'assillante pensiero di non poter purtroppo, intervenire alla simpatica e cara riunione di Mondragone, cui Ella sa quanto io tenga di presenziare.

La prego di porgere i miei affettuosi auguri e saluti ai buoni Padri ed a tutti i cari Ex-Colleghi e colleghi, che - beati loro - interverranno certo numerosi.

G. MARINI CLARELLI

La prego caldamente, di volermi annoverare, fra quelli che hanno aderito alla giornata, e la prego vivamente, volermi inviare il giornalino inerente alla giornata, come pure i numeri arretrati de « il Mondragone »...

SIRO PINTUS

... e per la distanza e per le molte occupazioni non mi è possibile intervenire il 5 giugno e solo spero che in una mia visita a Roma mi riesca almeno di venire isolatamente a rivedere il Collegio che mi è tanto caro.

UGO DI CARPEGNA

... spiacenti di non potere quest'anno esser presenti alla bella manifestazione. Mi è grato avere l'occasione di porgere a tutti i Padri e agli ex alunni l'espressione di più devoti, cordiali saluti.

UMBERTO RUFFO DI CALABRIA

Sarò il cinque giugno col pensiero fra i miei antichi compagni con i buoni Padri in cotesto luogo del quale serbo un così dolce ricordo, perchè mi riporta nella fanciullezza lontana ai giorni più sereni della mia vita.

U. FANELLI

Dolente impossibilità intervenire associami festa spiritualmente.

SAVINI

... per impegni dipendenti dalla mia carica, con vero dolore, non potrò partecipare all'adunanza degli Ex Convittori.

MONTANI

... sono molto dispiacente di non potere intervenire. Ho dei ricordi tanto cari della mia permanenza in collegio, che non dimenticherò mai.

A. AMAT

Sono molto grato dell'invito come sempre gentile e gradito. Ma non ho quest'anno la possibilità di intervenire alla cara ricorrenza.

CAPASSO

Sono dispiacente di non poter tornare fra coteste mura serene allietate sempre dal sorriso di giovinezza, a rivivere, ancora con cuore di fanciullo, tanti ricordi nostalgici e dolci. Ma nella festa cara un pensiero affettuoso mi unirà agli amici che si troveranno presenti, ai buoni Padri per i quali, più ora che prima apprezzando l'opera, sento sincera e profonda riconoscenza.

ALFONZO CHELAZZI

Sono assai dolente di non potere accogliere l'invito per la riunione degli Ex-Convittori, dovendo il 5 Giugno celebrare nella Cattedrale di Osimo il Pontificale di Pentecoste. vorrà quindi tenermi per iscusato, mentre mando la mia piena entusiastica adesione alla simpatica adunanza.

MONS. M. LEOPARDI VESCOVO DI OSIMO

... Sono veramente dolente di dover disdire l'accettazione del gentile invito per domenica prossima... prego porgere il mio affettuoso saluto a quei compagni che mi rammentano.

G. SAUVE

Sono dolentissimo di non potere aderire al gradito invito, causa altro impegno assunto... mi rammarico meco stesso di non poter trascorrere una giornata con i miei antichi educatori e compagni rievocando i tempi veramente felici della vita passata tra le loro cure affettuose che mi hanno aperto il cuore e la mente alla vera morale che fa essere ora forti nelle lotte della vita.

G. CARINI

Sono dolente di non potere intervenire... assicuro che sarò presente col desiderio e col rimpianto. Un affettuoso saluto ai compagni ed amici.

C. ROCCHI

UNA NOVITA' ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖
❖ ❖ **Esercizi spirituali per gli Ex**

L'idea di istituire dei corsi di Esercizi spirituali per gli Ex-alumni non è un'idea sorta ora; ma è vecchia quanto e forse più dell'Associazione stessa.

Ma per un complesso di circostanze mai fino a oggi si era potuto venire all'attuazione di questo desiderio non solo nostro ma anche di molti fra gli Ex-Alumni bramosi di tornare a passare qualche giorno lontano dalle comuni occupazioni della loro vita giornaliera e dal frastuono del mondo e vivere qualche ora di vita spirituale più intensa, ritemperando lo spirito nella considerazione di quelle grandi verità che sono base di una vita veramente cristiana e attingere sempre nuova forza onde mantenersi sempre fedeli a quei principi religiosi e morali, che con tanto zelo e abnegazione furono loro inculcati da educatori e maestri durante il periodo più o meno lungo trascorso in collegio.

In via di esperimento quest'anno l'invito è stato rivolto ai più giovani. Secondo il successo saranno fatte le opportune modifiche, specialmente per ciò che riguarda il tempo in cui gli Esercizi dovranno farsi. All'invito già hanno risposto alcuni accettando.

Auguriamo all'opera un sempre crescente sviluppo a vantaggio dei nostri cari Ex-convittori!

COLLEGIO MONDRAGONE
FRASCATI

Sciogliendo un antico e vivissimo loro voto, e compiendo insieme l'espresso desiderio di non pochi Ex-Convittori, i suoi antichi Educatori hanno deciso di iniziare quest'anno, cominciando dai più giovani, quel Corso annuale di Esercizi Spirituali che vorrebbero diventasse una fra le più belle e salde tradizioni di Mondragone.

Si è pensato che, sebbene non manchi dovunque la possibilità di fare questi Esercizi, tanto utili per la vita cristiana e perciò tanto elogiati dai Sommi Pontefici, pure il poter trascorrere questi giorni di vera pace e salutare raccoglimento tra le mura stesse dove nel profumo d'una pia adolescenza sbocciarono e maturarono i primi fiori della loro spiritualità, dovesse riuscire per gli Ex quanto più fruttuoso altrettanto più gradito.

Per quest'anno varie circostanze non ci permettono disporre che dei giorni 3-4 e 5 agosto, e per ben pochi posti. Il Corso dovrebbe quindi tenersi dalla sera del 2 al mattino del 6.

La preghiamo pertanto significare al più presto al P. Ministro del Collegio:

1. Se potrebbe intervenire all'eventuale Corso del 2-6 agosto.
2. Quale sarebbe, secondo lei, il tempo più opportuno per i Corsi degli anni futuri.

Secondo il numero delle domande il Corso verrà effettuato o meno, dandone immediata comunicazione agli interessati. I posti poi verranno assegnati secondo l'ordine d'arrivo delle domande.

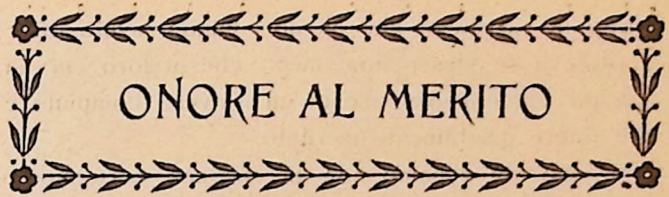
La vita, o carissimo amico, è oggi tumulto e spensieratezza paurosa: abbiamo tanto bisogno di riposo e raccoglimento, per non perdere di vista i nostri grandi doveri e i nostri immortali destini; oggi più che mai, è navigazione aspra e pericolosa: abbiamo tanto bisogno di sostare un poco per verificare la nostra rotta.

Voglia Ella approfittare della bella opportunità che il Signore le offre, per rinsaldarsi in quello spirito cristiano che è l'unica garanzia di vera pace e felicità. Noi l'attendiamo con tutta la gioia, e lo stesso affetto d'un tempo mettendoci fin d'ora tutti a sua disposizione per il maggior bene dell'anima sua.

E intanto ci creda suoi affezionatissimi nel Signore.

p. I Padri del Collegio.

LINO TOMÉ S. J.



ONORE AL MERITO

Inscritti ogni mese sugli « Albi d'Onore » di Scuola e di Camerata, saranno proclamati:

MEDAGLIE D'ORO DELL'ANNO 1926-27

CARLO FAILLACE — GIUSEPPE GIUFFRÈ

Hanno meritato ogni mese l'Albo d'Onore di Camerata:

Grandi: — E. BENEDETTI - BENEVENTANO - GRAZIANI - NICOTRA G. - BENEDETTI A. - TUBINO F.

Mezzani: — ALESSANDRONI - CAVALLI - C. FAILLACE.

Mezzanelli: — AMATI - P. CADEDDU - CALCAGNO - GIUFFRÈ - LOJ - MORELLI IAT. - NICOTRA R. - NIGRO F. - PARDO - REGGIO - SEVERI - SPAGNOLETTI - S. SPITALERI - VIOLA.

Piccoli: — VISCOGLIOSI - LI DESTRI - PAOLUCCI - DE VINCENTIIS - PEPE - PERUCCHETTI - FAILLACE A. - SAPIO - ROSSETTI E. - PELLICANO L.



ALBO D'ONORE DEL COLLEGIO

Maggio 1927.

Pubbllichiamo con ritardo l'Albo d'Onore del mese di Maggio non potuto pubblicare nel nostro numero di Giugno.

CAMERATE

Grandi

BENEDETTI A, BENEDETTI E, BENEVENTANO, GRAZIANI, NICOTRA, NOTARIANNI, REMIDDI A, TUBINO F.

Mezzani

ALESSANDRONI, CADEDDU D., CAVALLI, FAILLACE C. QUIJANO, RANIERI, SCADUTO, TACCONI.

Mezzanelli

AMATI, CADEDDU P., CALCAGNO, CAPONETTI, COLUCCIA, GIUFFRÈ, LOJ, MONTUORI, MOCHI, MORELLI IAT, NICOTRA R., NIGRO F., PARDO, REGGIO, SEVERI, SPAGNOLETTI S., SPITALERI, VIOLA.

Piccoli

VISCOGLIOSI, LI DESTRI, PAOLUCCI, DE VINCENTIIS, PEPE, PERUCCHETTI, ROSSETTI P., SORELLA F., SPAGNOLETTI E., FAILLACE A., SAPIO, ROSSETTI E., CESQUI, GIOBBE, PELLICANO F., PELLICANO L., ROSSETTI A., SICILIANO, SORELLA D.

SCUOLE

II. Liceale — TUBINO F. - BELLUCCI

I « — BENEVENTANO

III. Ginnas. — FAILLACE C. - GIUFFRÈ

I. « — VIOLA

Elementari — PAOLUCCI - DE VINCENTIIS - SAPIO.

Distintivo di merito:

TUBINO F. - BENEVENTANO - FAILLACE C. - GIUFFRÈ
- VIOLA - PAOLUCCI - DE VINCENTIIS - SAPIO.

Note in margine

Non possiamo lasciare senza due parole di commento la presente statistica.

È prima di tutto giunga il nostro plauso e il nostro rallegramento a quei convittori, che hanno avuto il meritato onore di vedere oggi i loro nomi registrati in questa pagina gloriosa; e primi tra questi i due campioni che unendo la diligenza nello studio alla bontà della condotta in scuola e nella Camerata, hanno fatto brillare per tutto l'anno sul loro braccio il distintivo di merito.

Molti altri nomi, è vero, avrebbero potuto essere registrati su questa pagina, ma... se per alcuni hanno influito circostanze speciali indipendenti dalla loro volontà, e senza loro colpa si sono veduti sfuggire questo onore, per altri non si può dire lo stesso. Avrebbero potuto, ma è mancato loro il volere, è mancata quella docile corrispondenza alle cure premurose degli Educatori e Maestri, è mancato quello

spirito di sacrificio, che gli altri hanno avuto onde meritare a se stessi non meno che ai loro cari la non piccola consolazione di un dovere compiuto e dell'onore giustamente meritato.

E ciò noi diciamo non perchè non si riconosca quanto difficile sia il conseguire la mela luminosa a cui l'esempio dei valorosi compagni li spinge, ma per spronarli a quella santa emulazione nel bene « indice di forti, sane e nobili energie » e mezzo sicuro per conseguire quel sublime ideale, che è la sintesi di una sana, robusta e completa formazione della mente e del cuore, quale da loro desiderano i Genitori, la Chiesa e la Società.

Coraggio! se è difficile il lavoro e sublime la meta da conseguire, il merito vostro è certo quando da parte vostra avrete fatto tutto il vostro dovere con ferma volontà di corrispondere sempre con grande docilità alle cure di coloro che Dio ha proposto alla vostra formazione: i Genitori, gli Educatori, i vostri Maestri.

IL MONDRAGONE



Promossi alla III Liceale

(9) - BELLOCCI - BONI - SANTINI - TUBINO F.

Promossi alla II Liceale

(10) - BENEVENTANO - BORIONI - LIVERANI
 - QUESTA - SANGIOVANNI.

Promossi alla V Ginnasiale

(18) - CANALI - LUZZI - MICALI - RUZZI -
 SCADUTO.

Promossi alla III Ginnasiale

(23) - AMATI - FAILLACE E. - LI DESTRI
 - NICOTRA R. - PARDO - REGGIO -
 SCHWEIGER G. - VISCOGLIOSI.

Promossi alla II Ginnasiale

(24) - AURICGHIO - CATTANEO - CESQUI - CO-
 LUCCIA - GIOBBE - NIGRO V. - ROSSET-
 TI A. - SERRA - SICILIANO - SORVIL-
 LO F. - VIOLA.

Promossi alla V. Elementare: — (8) - CELESTE G. -
 DE VINCENTIIS - FIORINI - SPAGNOLETTI E.

Promossi alla IV Elementare: — (3) - FAILLACE A. -
 NAVARRA.

Promossi alla III Elementare: — (2) SAPIO - ROSSET-
 TI E.

Ci giunge pure notizia che GAUDIOSO FEL. ha conseguito
 a promozione alla V Ginnasiale, e RUGGIERO l'ammissione al
 Ginnasio Sup.

I numeri fra parentesi indicano il numero degli alunni di
 cui si componeva la classe.

ESAMI DI AMMISSIONE

AL LICEO

Hanno conseguito l'ammissione al Liceo a primo esame:
 FIORELLI - BOTTICELLI - GALLO - CAVALLI - STATUTI
 (Roma). — MITRANO (Conversano) — RANIERI (Perugia).

AL GINNASIO SUPERIORE

Hanno conseguito l'ammissione a primo esame:
 ALESSANDRONI - FAILLACE C. - GIUFFRÈ - PA-
 SQUALE - RUVOLO - SANFELICE - SCHWEIGER A. -
 SEVERI.

AL GINNASIO

Hanno conseguito l'ammissione al Ginnasio di 5 presentati:
 PERUCCHETTI - PAOLUCCI - ROSSETTI P.

Giungano a tutti graditi i nostri più sentiti rallegramenti

LA III GIORNATA MISSIONARIA

Anche quest'anno Mondragone ha celebrato: il
 giorno di Pentecoste, la Giornata Missionaria, III
 dal deliberato del 3 Dicembre 1925.

Naturalmente, data la coincidenza con la festa
 degli Ex Alunni, non ha potuto assumere tutta quel-
 la solennità esteriore degli anni passati. A questa
 però seppero ben supplire lo spirito interno di pietà
 e lo zelo missionario dei nostri giovani, risponden-
 do tutti all'invito, di portare in questo giorno un ve-
 ro contributo spirituale alle Missioni. Infatti veramen-
 te bello e consolante è stato vedere tutti i Convit-
 tori accostarsi la mattina alla S. Mensa per riceve-
 re nei loro cuori l'Apostolo Divino per parlargli
 più intimamente e pregarlo per tutti i poveri infedeli,

per i Missionari, che in regioni lontane, lungi dalla patria e dai parenti, in mezzo a privazioni e stenti di ogni sorta lavorano alla conversione di più di un miliardo d' infedeli, che lontani dalla luce del Vangelo, vivono ancora schiavi di satana, brancolando nelle tenebre dell' errore e dell' idolatria.

Dopo pranzo, dopo l' estrazione della lotteria privata a favore delle Missioni il R. P. Haeck S. I., Segretario delle Missioni d. C. d. G., venuto espressamente da Roma, teneva in sala Ciampi una interessantissima conferenza con proiezioni su lo stato presente delle Missioni cattoliche nell' India.

INFORMAZIONI E VARIE

Sacre Ordinazioni

Il 21 Giugno, festa di S. Luigi Gonzaga, riceveva in Loreto la sacra Ordinazione Sacerdotale il P. Stefano Scorza, stato a Mondragone Prefetto dei Mezzanelli nell' anno 923-24.

Anche il nostro Padre Luigi Apolloni, l' ex Direttore del nostro Giornale per 2 anni e Prefetto della prima Camerata, di ritorno in questi giorni da Lovanio, dove è stato per lo studio della sacra teologia, riceverà in Collegio l' Ordinazione Sacerdotale il giorno 26 Luglio.

Siamo felici dell' onore e del piacere di farci interpreti dei sentimenti dei nostri compagni per porgere ai cari nostri Padri i nostri affettuosi e riverenti rallegramenti insieme all' augurio di un fecondo apostolato a pro delle anime per la maggior gloria di Dio.

Lavori in Collegio

Fra qualche giorno sarà compiuto il lavoro di tubatura dell' acqua della Molara.

Per provvedere la III Liceale dell' aula scolastica il R. P. Rettore ha ceduto la sua stanza, trasportando il suo ufficio nella sala del Circolo.

Qua e là per casa si stanno facendo lavori di pulitura nei dormitori, refettori ecc.

Partenze...

La stagione estiva è sempre apportatrice di movimento tra i Padri e Professori. Tutti i nostri Professori ci hanno lasciato per le vacanze. Anche il P. Innocenti si è recato a passare qualche giorno a Napoli. I Prefetti ad eccezione del P. Del Giudice, dal 20 luglio al 5 agosto lasceranno il collegio per andare a passare un pò di vacanze a Loreto, nel Collegio Illirico Lauretano.

I REDATTORI ALLE ... CORSE!

Badiamo bene mica dovete credere che i giornalisti mondragoniani siano diventati corridori! Eh, ci vuole altro! Siamo andati s' intende, a vedere. E l' idea è balenata, chi sa come, proprio la mattina del giorno stesso in

cui doveva aver luogo il circuito di Roma, al nostro Capo-Redattore. Da principio la cosa sembrava un pò difficile, il fatto però si è che il nostro Direttore è venuto poi in piazzale a ricreazione ed ha detto che tutto era combinato: alle 11,30 pranzo e poi partenza col tram delle 12,30. Finalmente abbiamo approdato a qualche cosa! Da un pezzo si doveva fare una gita della Reazione. Prima era stato scelto come meta Anzio, poi Tivoli, quindi Ostia, ma il diavolaccio vi aveva messo sempre le corna: e così fra poco stavamo proprio per rimanere con un palmo di naso. Questa volta si vede che non ha fatto in tempo; e così noi abbiamo potuto assistere all' interessante Circuito di Roma per quasi tutta la durata.

Pochi giorni prima ci sarebbe sembrato un sogno, ciò che è stato per noi il giorno 12 una consolante realtà. Qualcuno ha fatto lo scettico fino all' ultimo momento, rimanendo poi con un palmo di naso quando ha potuto vedere che realmente facevano sul serio. Forse mai siamo stati oggetto d' invidia come in quel momento. Del resto anch' io mi sto persuadendo sempre più che l' essere redattore è una gran bella cosa! . . .

Quando siamo ritornati gli altri stavano già a cena. Evidentemente fummo subito assediati di domande; e il P. Prefetto ebbe un bel fare per contenere il chiasso.

Insomma concludendo siamo rimasti pienamente soddisfatti e ringraziamo di cuore il nostro P. Direttore di averci procurato una gita sì bella.

Uno dei presenti

Riceviamo dalla Camerata dei Mezzanelli:

Caro Mondragone,

Avremmo ancora mille cartucce, da bruciare in difesa delle nostre asserzioni rispetto alla vecchia ed ormai discussa questione sportiva vigente tra mezzani e mezzanelli, ma accorgendoci purtroppo che lo scrittore campione dei mezzani nelle sue infelici risposte porta il discorso di palo un frasca e senza punto accorgersi è quasi sempre con la mente divagata dall' assunto e dal subietto, ci ritiriamo senz' altro da ogni altra vana contesa.

Smettiamo ogni polemica dico, non perchè abbiamo paura che i sassi lanciati contro di noi dall' impetuoso Hip Hip si trasformino in una travolgente alluvione, ma ci ritiriamo perchè, come ci hanno detto persone anche (della camerata dei grandi e della stessa camerata dei mezzani) il questionare con Hip Hip è come un continuo pestar l' acqua nel mortaio, perder il ranno e il sapone, predicare nel deserto; e il rispondere alla sua ultima lettera per esempio, sarebbe per noi un abbassarci troppo, un dargli troppo onore; o meglio per dirla con Cicerone, un perder *oleum et operam*. Ma a noi non piace far pettegolezzi! . . . L' imparziale lettore che ha seguito fin' ora tutto il filo delle nostre discussioni, potrà giudicare a suo agio e facilmente persuadersi da qual parte esista la verità e quale dei due avversari sia stato il primo a venir meno a quelle nobili regole di cavalleria e gentilezza insieme che sono state sempre virtù proprie dei veri polemisti. Ma se casomai, come soggettivamente crede il nostro avversario, noi l' avessimo oggettivamente offeso, per dare il buon esempio, con gioconda cordialità, gli chiediamo scusa, avvertendo ad un tempo che noi non abbiamo mai odiato

e tacciato d'ignorante il valente cronista dei mezzani! soltanto i suoi errori ed opinioni noi odiamo, biasimiamo, definiamo farse assurde spavalde. Anzi ci si permetta di dirlo francamente, noi stimiamo molto il nostro Pepito specialmente quando, in fatto di polemica, o per *fas* o per *nefas*, non si arrende davanti alla forza dei nostri argomenti; ma con la lanterna di Diogene trova sempre delle scappatoie cavilli e tranelli per cavarsela onoratamente e uscire incolume dalla gattaiola anche davanti all'evidenza della verità da noi chiaramente esposta e da lui internamente conosciuta e abbracciata.

Quindi benchè scambievolmente contrari in fatto di idee e di pareri, stringiamo cavallerescamente la mano al nostro baldo e leale avversario confidando però di rimanere

come torre fermi che non crolla
giammai la cima per saffiar dei venti

davanti a quella cordiale, intima, amicizia che il cuor conforta e lo spirito innalza a luminose sfere di gaudio.

CUNCTATOR



La Cronaca

3. — *Onomastico* del nostro Direttore e Prefetto P. Giusti. Partono per gli esami che daranno a Catania Fel. Gaudioso e Catalano. Auguri!

5. — *La VII Giornata degli Ex* — V. in altra parte del Giornale.

Partono per Roma per gli esami i nostri compagni di V Ginnasiale: Fiorelli, Gallo, Benedetti A., Bioni, Parlato, Cavalli, Tacroni, accompagnati dal P. Giusti, sostituito nell'ufficio di Prefetto dal P. Bizzochi. Al portone sono salutati da clamorosi urrà augurali di ottimo successo. Durante il tempo degli esami saranno ospitati all'Istituto Massimo.

6-10. — *Esami scritti* per quelli di Va, rispettivamente di italiano, latino-ital., italiano-lat, greco, francese.

11. — *Ritornano* da Roma quelli di V, col P. Giusti. Si prevede che gli orali avranno inizio dopo il 20.

Sono partiti pure in questi giorni per le diverse sedi di esami Mitrano e Ranieri. Aspettiamo da loro un'unica parola: *promosso!*

16. — *Corpus Domini* — Tutto il Colleggio prende parte alle 10,30 alla solenne processione col S.mo Sacramento che si fa a Frascati. I Grandi hanno avuto l'onore di portare il baldacchino per buona parte della processione I Piccoli vanno a Camaldoli.

17. — *Esami*. Incominciano gli esami scritti per quelli di 111 Ginnasiale. Coraggio! È l'ultimo passo per arrivare alle vacanze.

— Partono per gli esami di ammissione al Ginnasio accompagnati dal loro ottimo Maestro Canico Curzio Mancini: Perucchetti, Rossetti P., Paolucci, Perlingieri, Del Gaizo. Auguri cordiali!

18. — *Triduo in onore di S. Luigi* —. Onde prepararci meglio alla festa del nostro celeste Patrono, resa quest'anno più solenne per la chiusura del 2° centenario dalla sua Canonizzazione, abbiamo incominciato oggi un triduo solenne di preghiere in onore del Santo.

20. *Fine delle scuole* Finalmente! Abbiamo aspettato questo giorno, specialmente in questa ultima parte dell'anno, con ansietà febbrile. Abbiamo lavorato, è giusto quindi che sentiamo il bisogno del riposo!..

Invece della seconda ora di scuola del dopo pranzo scendiamo in cappella per il canto del "Te Deum", onde ringraziare il Signore dei benefici fattici in quest'anno. Poi partiamo per un'escursione sui colli Tuscolani e la sera alle 6 1/2 ci ritroviamo tutti alla Rufinella per la tradizionale cena all'aperto. Non mi trattengo in particolari, tutto è riuscito benissimo e di grande soddisfazione generale.

21 — *Festa di S. Luigi G.* — La cappella è ornata a festa, il quadro del Santo in un mare di luce e di fiori. Canta la Messa il R. P. Rettore, accompagnata dalla nostra Schola cantorum sotto l'abile direzione del Cav. Mo C. Acquasanta.

A colazione già incominciano ad arrivare notizie su lo scrutinio finale. Qualcuno infatti è riuscito a fare una corsa fin su al portichetto di M. Pietatis, dove durante la S. Messa sono stati esposti gli scrutini finali. La curiosità è forte; la colazione in breve è terminata, il P. Prefetto dà il segno e in un baleno di troviamo di sopra.

Ora si che viene il bello! ma chi può descriverlo?

Più d'uno si vede cambiare faccia. Chi salta per le gioie, e chi si allontana meglio forse verso la guardaroba per chiedere al fratello un fazzoletto.... Coraggio! anche per voi esiste un conforto ed una speranza: settembre! A tutto c'è rimedio, anche ad una bocciatura a Giugno!..

Quindi sono incominciate le partenze e la dispersione generale. A mezzogiorno sono appena la metà i rimasti. Fra qualche giorno forse i soli degli esami rimarranno in Collegio mentre gli altri sparsi per tutta la penisola, chi al mare e chi ai monti, già si godranno le loro vacanze riposandosi dalle fatiche dell'anno e preparando nuova energia per l'anno di lavoro che li aspetta.

Il resto della giornata è passato allegramente.

Alla sera prima di cena: breve panegirico del Santo, fatto dal R. P. Ministro e benedizione solenne col SSmo. Dopo cena giochi pirotecnici nel piazzale dei piccoli, ai quali assistiamo dal portico del Vignola artisticamente illuminato con lampioncini multi-colori. In fondo al portico e precisamente sopra la porta dello studio campeggiava in mezzo ad un buon numero di lampadine elettriche la bella immagine di S. Luigi. Il trattenimento è stato anche allietato da un gelato gentilmente offertoci dal R. P. Ministro.

24. — *S. Giovanni B.* — È l'onomastico del nostro P. Cannella: Il Mondragone porge all'ottimo Padre mille affettuosi auguri onomastici.

25. — *S Cuore di Gesù.* — La festa è stata celebrata da i pochi rimasti con la maggiore solennità possibile. A mezzogiorno il R. P. Rettore ha fatta la solenne, consacrazione di tutto il Collegio al Cuore S mo di Gesù. Che questo divin Cuore benedica e faccia prosperare sempre più il nostro collegio.

27. — *Onomastico* del P. Misserville, il Prefetto della III Camerata. Mi immagino, molti dei suoi cari Mezzanelli avrebbero voluto trovarsi presenti per festeggiare l'infessato ed instancabile loro Prefetto. Col pensiero saranno certamente tornati oggi a Mondragone ricordando il P. Misserville. Noi da parte nostra facendoci anche interpreti dei sentimenti dei nostri Compagni porgiamo al caro Padre gli auguri più cordiali di buon onomastico.

29. — *SS. Pietro e Paolo* —. Altri dell'onomastici del nostro P. Spirituale. Infermiere e del fr. Cavicchioni martiri A tutti i nostri doverosi auguri, principalmente all'ottimo nostro P. Spirituale.

Buone vacanze a tutti!

IL CRONISTA

Il 17 Giugno rendeva cristianamente l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi

GIOVANNI PIETROFORTE

Padre del nostro amatissimo professore Michele Pietroforte.

Mentre raccomandiamo alle preghiere di tutti l'anima del caro Estinto porgiamo alla desolata Famiglia e all'ottimo nostro Professore le più sentite condoglianze.

Abbonamenti Sostenitori

On. I. La Lumia - Sig. A. Borzacca - Mons. G. Duca Malvezzi - Sig. Cav. G. Silvestri - Nob. R. Di Sangiovanni - Sig. Dott. Cichetti - Sig. L. Ruzzi - Sigra L. Iatosti Morelli - Bar. A. Gandioso - Sig. V. Nigro - G. U. Avv. C. De Vincentiis - Dott. E. Loy - Cont. sa Baldeschi - Sig. Ing. Conti Vecchi - Sig. A. Borioni - N. Notarianni - E. Benedetti - F. Beneventano - L. Spinelli - D. Courier - F. Tubino - E. Gallo - D. Borioni - G. Nicotra - A. Graziani - D. Botticelli - E. Bioni -

LA BANDA DEI QUATTRO

Romanzo del P. ALBERTO HUBLET S. I.

Traduzione dal francese del P. LUIGI APOLLONI S. I. *per i convittori di Mondragone*

(10. *José è assai triste... fa un bel sogno... e si consola.*)

(Continuazione V. N. 3).

Il P. de Lorcy era ovunque, amando i poltroni, incoraggiando i timidi, e perfino lanciandosi egli stesso nella mischia. D'un tratto fu chiamato: il P. Minisiro con volto serio, gli consegnò un telegramma: « Par de Vicques »

« Cattive notizie ? »

« ... No! Suo zio forzato ad assentarsi fino al giorno dopo Natale, e non volendolo lasciare solo al castello ci prega di tenerlo qui per le feste. Io sono contrariato con questo zio che non comprendo e nulla, e che non ha nessuna preoccupazione e che dimostra tanta indifferenza!.. Il ragazzo non ci darà fastidio, ma soffrirà, poverino, un'amara disillusione! S'incarichi Leid' avvertirlo. Lei è tutto fatto per consolarlo!.. E cerchi di farlo stare allegro. »

Il P. de Lorcy si mise alla ri-

cerca del giovane. Lo trovò sullo sdrucchiolo, intento ad eseguire una grande varietà di esercizi acrobatici. Il suo volto era pieno di vita. Si divertiva molto, era evidente, e dopo la sua entrata in Colleggio, nessuno l'aveva mai veduto così allegro. Il P. Prefetto lo guardò un pò e poi facendogli cenno col capo se lo fece venire a se mentre sentiva stringersi il cuore per ciò che doveva dirgli. Avrebbe in un istante distrutto una gioia si rara!

José corse, gli occhi ancora brillanti sì, ma vagamente inquieto.

« Mio buon José disse il Padre mettendo in queste parole famigliari tutta la sua bontà affettuosa, io debbo darti un dispiacere: tuo zio ci domanda, per telegramma, di tenerli qui per Natale.. Tieni, leggi. Il ragazzo impallidi, prese macchinamente la carta bleu e la lesse rapidamente.

« Andiamo, amico mio, coraggio, mormorò il Padre torturato per

questa sofferenza d'uno dei suoi. José restò là pietrificato, col telegramma tra le dita.. poi, ben presto la sua energia ed il suo orgoglio vinsero; si ricompose, i suoi lineamenti ritrovarono la loro espressione ferma e una piega dura solcavagli la fronte. Fremeva tutto di collera sorda.

« Grazie Padre... ». E lacerando ferocemente il telegramma, parlò. La prova era crudele, poichè malgrado l'abbandono in cui lo lasciava suo zio, egli amava con passione Diagues, e ne gustava la vita indipendente; egli sognava da varie settimane le corse a cavallo, le giornate di caccia nella foresta... ma specialmente i volti che avrebbe riveduto, e tanti dettagli pietosamente conservati che ricordavano sua madre, e tanti ricordi cari evocati ad ogni cantuccio del castello! Ed ecco che all'improvviso, gli venivano per due giorni rimandate queste gioie umili e dolci!

L'ora delle partenze arrivò senza che il P. de Lorcy gli potesse dire una parola benevola di consolazione. Indifferente all'esteriore, il ragazzo assisteva agli ultimi preparativi, affrettati, e febbrili. Da ogni parte si sentivano degli «arrivederci» allegri che rendevano la sua pena più amara.

Quei di Bruxelles, adunati intorno al P. de Lorcy che li accompagnava, salutarono allegramente il P. Ministro. Poco dopo il P. Ducart conduceva via un gruppo impaziente, poi ancora altri gruppi partirono; restava solamente sul piazzale un piccolo gruppo di convittori in attesa dei loro parenti. A pranzo non erano che sei in tutto... di cui 3 partirono quasi subito. Alla fine, Louis restato solo a tenere compagnia a de Vicques, parlò... e José restò solo, tutto solo, sperduto nel grande collegio divenuto deserto!

Mentre se ne stava con la testa appoggiata ai vetri della finestra, lottando contro la noia, il P. Sauriac entrò nel refettorio.

«Tu hai pranzato, Cosa fai ora?»

« Non so... »

« Senti; il fratel Infermiere deve uscire, vuoi accompagnarlo in città? Sarà qualche cosa. Gli ho raccomandato di darti al ritorno la camera più bella con un bel fuoco. Ti darà dei libri e dei giuochi... E ti divertirai da solo fino ad ora di cena; bisogna che tu faccia così essendo tutti i Padri assenti perchè coloro che conducono i convittori, sono partiti per ascoltare confessioni nei dintorni »

« Non rientrano, stasera, Padre »

« Qualcuno sì, il P. de Lorcy vuole certamente rientrare questa sera »

« Tardi? »

« Oh! Non prima delle undici! Anzi han voluto che si riposasse un pò qualche giorno a Bruxelles, sapendo che da tempo desiderava tanto fermarsi nella biblioteca reale per consultare dei libri... Ma è stato

impossibile, vuol rientrare stasera per dirigere la musica questa notte.

« Ed io potrò assistere alla Messa di Mezzanotte? » « Sì... se sei buono. Nell'attesa, dopo cena ti metterai a letto; io ti prometto di svegliarti per tempo. Ah! ecco il fratello, arrivederci a stasera »

Il pomeriggio passò molto presto. Il buon fratello accettò con la migliore grazia di fermarsi dinanzi a tutti i negozi che interessavano il suo compagno. Presto la neve ricominciò a fioccare e con la neve si fece presto notte. Al ritorno, il Fratello mise José nella stessa stanza che Yves aveva abitato pochi giorni prima. Era grande e ben arredata, ma c'era un leggero odore di iodofornio. La lunga passeggiata all'aria fredda aveva un pò stancato José, troppo stanco per prendere un libro; lese al fuoco le sue mani gelate. Ma con l'oscurità crescente, pensieri neri venivano a tormentare quest'anima.

Com'era dunque solo!... Mentre che tutti i suoi compagni, tutti ritrovavano a quell'ora, le carezze dei loro genitori e le gioie della famiglia, nessuno s'occupava di lui. Non una mamma per stringerlo tra le braccia, non un padre che s'interessasse di lui... Lo zio Andrea? Era ben lontano dal pensare al suo nipote! Cosa gli importava che José fosse triste?... Nemmeno Icame, nè il vecchio Victor per dimostrarli della simpatia. Ne la criniera di Tiny per carezzarla... Oh! Com'era solo in questo grande collegio, silenzioso come una prigione, ove nessuno pensava a lui! Non un compagno, nè un Padre con cui parlare un pò. Sapevano almeno essi che vicino a loro v'era un giovanetto solo e così triste?... Il P. Ministro lavorava... non aveva tempo di venire a raccontare con la sua consueta allegria quelle tali storie piacevoli che facevano ridere piccoli e grandi... Se almeno il P. de Lor-

cy si fosse trovato là. Egli avrebbe trovato bene delle buone parole, ma era così lontano! D'altronde egli era forse inquieto con José per le scappate degli ultimi giorni! chi sa?... Il telegramma del mattino non sarebbe forse una vendetta? Che avesse scritto allo zio Andrea per provocarlo? Aveva un'aria così strana nel comunicare la notizia!

« Sì, è così pensò disperatamente il poverino, come sono infelice! Il solo uomo che mi abbia parlato come una mamma, mi detesta egli pure... ed è mia colpa... » All'improvviso, la piramide delle legna in fiamma crolla e getta come un fuoco artificiale di scintille; una grande fiamma si sprigiona che si fa più grande gettando per tutta la stanza un bagliore danzante. Nella fiamma, José crede distinguere due occhi neri dolcissimi, fissati con compassione su di lui. Poi un volto dai lineamenti regolari, una lunga veste scura seminata di piccole pietre, e delle grandi ali svolazzanti: un angelo, tenente in mano, proprio come quelli del presepio una iscrizione a lettere d'oro: « Pax hominibus... »

« Povero José! dice l'angelo con una voce musicale, dolce come quella dell'organo durante la benedizione del SS. Sacramento povero José tu seffri? »

« Sì, sì, sono triste, sempre solo; non ho un amico. Nessuno pensa a me, nessuno mi vuol bene ed il P. de Lorcy è contro di mè!... »

« José! José! Puoi tu restare triste quando noi cantiamo la gioia! Puoi tu dire che nessuno ama, quando il Bambino Gesù per te questa notte, discende di nuovo, nella stalla? Oh! se tu volessi certamente egli discenderebbe ancora più spesso nel tuo cuore... E poi tu esageri! Tu hai degli amici in collegio! Yves dapprima... »

« Yves è partito... »

« Ed il P. de Lorcy! giacchè sei

tu che lo rendi inquieto e che ti allontani da lui! »

« ... è vero... sì... ma sono così triste! »

« Sei triste perché non vai a Gesù. Egli solo può consolarti! Vuoi tu che io ti conduca a Lui? Vuoi che io sia tuo amico? Che resti vicino a te? Tu mi racconterai le tue pene ed io farò del mio meglio per consolarti! » « Si mormorò Josè fuori di sé dalla gioia: Veramente tu sarai mio amico? È il Bambino però che ti manda? » A questo momento la voce dell'angelo si fa più forte: ha preso un accento nolo, un'espressione del tutto familiare che fa saltare Josè: « forse, mio caro, se tu vuoi ».

Jose sorpreso, apre i suoi grandi occhi... e si sveglia la luce illumina la stanza, la stufa la riscalda: in piedi, vicino a lui il P. de Lorcy; con il suo mantello tutto stellato di ghiaccioli, e lo guarda sorridendo.

E Josè si stropiccia gli occhi, credendo ancora di sognare, « Buona sera mio piccolo amico! Tu facevi un bel sogno, mi pare? È mi dispiace d'averlo interrotto! »

« Come, Padre sono già le 11 »

« Ma noi sono appena le 5! »,

« E lei è già qui?.. credevo.. »

« La cosa è semplice: ho trovato un treno che parlava subito e l'ho preso per non annoiarmi a Bruxelles ».

« E le sue ricerche alla biblioteca ».

« Nessuna era urgente, le farò più tardi, ecco tutto. E ciò mi permette di tenerti compagnia... ma hai fatto merenda? andiamo a farla, abbi pazienza un minuto!.. » Il Padre disparve e tornò subito, portando un vassoio con delle tazze, un bricco fumante di buon thè, un bel cestino di dolci e di cioccolatini.

« Il Signor conte è servito — annunziò allegramente il Padre, posando tutto sulla tavola — Spero che vorrai invitarmi » Josè ancora

un po' stordito, mormorò un « grazie » semiosciente, confuso per tanta bontà. Dovette restare sulla sua poltrona e lasciarsi così servire, senza protestare!...

« Come sono stato ingiusto! — pensava — come poteva credere al rancore in un uomo che non sogna che a farmi piacere? » Volle balbettare un « Perdoni, Padre, tutte le mie!... Ma non terminò.

« Non parliamo più! È roba vecchia!... Oggi, noi festeggiamo Natale, viva la gioia!... Prendi ancora dei dolci! »

Josè ricuperò rapidamente il suo entusiasmo... e tutto il suo appetito. Il P. Prefetto raccontava con un certo umorismo, i dettagli del viaggio; il cappello di Jacques caduto dal finestrino del treno, un signore grosso grosso, poco educato, che aveva voluto prendere posto nello scompartimento riservato... etc, etc.

« E la Messa di Mezzanotte, Padre? »

« Ah! Tu mi ci fai pensare. Mi hanno detto or ora una cosa spiacevole. Dei due soprani che avevo fissato per stasera, il migliore è raffreddato, l'altro si è rotto un braccio cadendo sul ghiaccio. Il portiere mi ha comunicato la notizia. Eccoli in un grande imbarazzo! Non ho voci giovanili... e il tempo per trovarne in città, mi manca! ».

« Non potrei io aiutarla? A Vicques ho spesso cantato la Messa ».

« Che fortuna insperata!... Veramente, tu mi leveresti da un grande imbarazzo! Presto, proviamo, vieni con me! »

Il P. de Lorcy condusse Josè nella sala di musica ed accompagnandolo al piano, gli fece cantare ciò che sapeva. Egli eseguì talmente bene che il Padre ne fu pienamente soddisfatto; scelse nel repertorio e il piccolo cantore, ripeteva con lui e presto tutto fu al posto.

La sera era inoltrata. Alzando-

si il P. de Lorcy disse al piccolo cantore:

« Tu sei un vero piccolo usignolo! fai proprio per me. Ti metto nella mia scuola di musica, per tutto l'anno, accetti? »

Come dubitare dell'accettazione di Josè? Ma con entusiasmo! Ah! la schola cantorum vedrebbe ancora dai bei giorni!

Sotto questa lieta impressione, il Padre condusse a cena il suo eroe, e poi lo fece mettere a dormire, affine di poterlo più tardi svegliare per la Messa.

Prima d'addormentarsi, Josè, facendo l'esame della sua giornata, pensò che questo gesuita che sacrificava per lui una gioia attesa da molto tempo, doveva veramente, volergli bene!

* * *

I fedeli, che vennero in folla ad assistere alla Messa di Mezzanotte, credettero sentire, come i pastori, cantare gli angeli... Veramente era un cherubino che il buon Dio aveva inviato a cantare alla tribuna dei Padri? I cantori, dalla voce potente, rifacevano l'occhietto, da buoni conoscitori... e non troppo contenti del trionfo dell'angelo.

Ebbene, no, non era un angelo!.. Era un buon giovanetto riconoscente, desideroso di far passare nella sua voce tutta la gratitudine del suo cuore. Qualunque cosa possa ancora avvenire, P. de Lorcy, questa volta, Lei ha conquistato questa giovane anima: Mai Josè de Vicques dimenticherà il suo sogno... e la notte di Natale.

11. L'ultimo uragano!

La fine delle vacanze riuni presto Yves e Josè. Nella freddezza d'un ambiente assai poco di famiglia, questo aveva molto perduto dei risultati ottenuti con tanta pena. Va-

canze abbreviate, trascorse monolone con lo zio e con una vecchia zia brontolona che s'irritava sempre per il minimo strepito. Yves al contrario, tornava contento, ed avendo rigorosamente seguito la prescrizione del « suo medico » egli si trovava più forte, più armato per la lotta e confidente nell'avvenire.

Del resto, per preparare ai suoi giovani amici un piacevole ritorno, il P. de Lorcy non aveva nulla risparmiato. Delle belle stampe artistiche rompevano la monofonia delle mura bianche dello studio; ai quattro angoli delle magnifiche palme: vicino la cattedra, una bellissima statua della Vergine, accoglierà a braccia aperte e con un dolce sorriso, i cari convittori, che lavoreranno qui sotto il suo materno sguardo. Ognuno si sente meglio e pieno di lena in una sala così bene ornata.

Fin dalla prima sera, Yves venne a battere alla porta della piccola stanza, in fondo al piazzale. Egli portava del lavoro diligentemente fatto a casa. Non aveva certamente perduto il suo tempo ed il P. Prefetto s'avvide presto che la cura prometteva un successo completo: presto il piccolo povero uccellino volerebbe con le sue proprie ali. Ma altri vantaggi aveva ancora riportato dal suo soggiorno in famiglia. La pietà d'Ives, sempre semplice e seria aveva realizzato dei notevoli progressi. Nello stesso tempo che andava attenuandosi la sua timidità, il suo buon cuore affettuoso, la sua generosità nativa, si sviluppavano di giorno in giorno. Sovente, terminato il suo lavoro con il P. de Lorcy, si tratteneva a parlare un po' della sua famiglia, dei suoi parenti, che egli venerava, dei suoi fratelli e delle sue sorelle di cui era l'idolo e ch'egli amava con tutto il suo affetto. Felice di vedere sbocciare questo giovane anima si fresca, il Padre lo lasciava par-

lare qualche istante, poi lo congedava, ripetendogli ogni sera, « Yves, ama sempre molto Nostro Signore, papà, la mamma e tutti i tuoi!... Amali bene... con tutto il tuo cuoricino! » Aggiungeva spesso, con un accento di sorda e dolorosa malinconia. « È specialmente più tardi che ciò si comprende »

Il ritorno d'Yves, riconducendo a Josè, il solo compagno con il quale si fosse un po' aperto, si sarebbe potuto sperare che il piccolo « convertito » avrebbe perseverato nei suoi buoni sentimenti. Ma presto altre nuvole si presentarono!..

Poco dopo il ritorno, il Prefetto fu obbligato ad assentarsi per qualche giorno per cose urgenti. Il supplente che venne, giovane e di non molta esperienza, guastava rapidamente l'opera di redenzione intrapresa dal Padre de Lorcy.

Fin dal primo momento, prese male Josè e gliela fece sentire. Frédéric Herveux profitto dell'occasione per rientrare nelle grazie di Josè. Sordamente cominciò a combattere la sana influenza d'Ives e giunse a paralizzarla quasi completamente. Josè ritornò al suo mutismo, non si confidava più al suo amico, ma s'allontanava spesso per combinare con Federico qualche brutto scherzo contro il Prefetto interinale. Il suo triste compagno aveva il potere di dominarlo: egli affermava la sua nefasta dominazione, unendo con arte perversa, il sarcasmo ed il sorriso, l'adulazione e la sfida.

Il male presto divenne più profondo; il P. de Lorcy, al suo ritorno, n'ebbe la dolorosa sorpresa. Josè era ridvenuto il convittore chiuso, scontento, rannuvolato dai giorni più tristi. Il Padre pensava a prendere delle nuove misure, allorchè un mattino, il P. Ministro gli comunicò che dei libri osceni circolavano tra « giovani sicuri ». Si può essere sicuri quanto si vuole, è difficile, grazie a Dio, di nascon-

dere a lungo tali stampe tristi, in un ambiente di giovani onesti. Uno di questi, indignato aveva consegnato ad un Padre V. Prefetto un giornale infame, trovato in un corridoio. L'inchiesta, subito aperta, continuava discretamente bene, ma minacciava di non arrivare a nulla. Fleveux era stato interrogato insieme ad altri, più o meno sospetti, ma tutte le ricerche riuscivano vane. Questa notizia mise la misura alle apprensioni del P. de Lorcy: Frédéric aveva spesso con Josè dei colloqui, d'aria confidenziale, che terminavano per le file con delle occhiate intelligenti.

« Gli parlerò questa sera — disse — Occorre che tutto ciò cessi. Temo troppo di questo Frédéric.. » Ma la Provvidenza gli riservava d'intervenire più presto ancora. Quel giorno stesso, Yves arrivò in ritardo per la sua ripetizione. Era agitato nervoso, e aveva appena cominciato a parlare, che scoppiò in un pianto. Mentre il Padre, sorpreso ed ansioso, si sforzava di calmarlo, egli gli rimise un biglietto, indirizzato a Josè. Concepito in termini volgari conteneva dapprima delle parole villane all'indirizzo del professore, ma le ultime frasi fecero fremere il P. Prefetto.

« Se tu vuoi divertirti come un re, vieni nel piazzale dietro il lavatoio, questa sera alle 6. Domanda ad Aubreuil il permesso di sortire egli lo permette sempre, lo ti darò un romanzo « chic »; solamente sappi che non è per i bambini. Sii prudente, e non parlarne a nessuno, capisci?.. »

« Ebbene, Yves — donde viene questo biglietto? » chiese il Padre dominando il suo turbamento.

(*Continua*).

Direttore Resp. GIUSEPPE COSTANZO

GROTTAFERRATA
Scuola Tipografica Italo-Orientale "S. Nilo"

TELEFONO 10629

ROMA

TELEGRAFO CUZZERI

Via Aquiro 70 - 70A



FORNITORE DELLA REAL CASA



CUZZERI VITTORIO

Il più fornito Magazzino della Capitale
in Articoli Sport - Attrezzi Ginnastici
Impermeabili - Galoches - Tele cerate -
Linoleum - Articoli tecnici e industriali.

ROMA

Via Aquiro 70



Fornitore del nobile Collegio di Mondragone, e di molti Istituti civili e militari, e Società Sportive.

LIQUORE

STREGA

TONICO DIGESTIVO

DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

